

Prezzo d'Associazione

Table with subscription rates: Udine e Stato: anno L. 90, semestre L. 50, trimestre L. 30, mese L. 10. Valeri: anno L. 60, semestre L. 35, trimestre L. 20, mese L. 7.

Le associazioni non distette ottengono sconti. Una copia in tutto il regno cent. 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPITO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale... Per gli avvisi ripetuti... I manoscritti non si restituiscono...

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 10, Udine

LA SPESA DI UN MILIARDO per rendere « brutta » Roma

I deputati, i senatori hanno votato a cuor leggero la spesa di un miliardo di milioni colla legge dei provvedimenti di Roma. La Perseveranza del 15 scrive che essi li votarono « come se ne avessero e se ne avessimo » e domanda: « Come si spiega un fenomeno di tanta morbosità mentale? »

E' leggerezza; anche megalomania. Ne fu attaccato nel primo Quintino Sella; ne fu attaccato Crispi. « Bisogna fare la capitale grande; ecco, prosegue la Perseveranza, il concetto da cui sono partiti nel 1881 o partono nel 1890. Il foglio milanese dimostra che il concetto è radicalmente sbagliato, o dice: « Roma presentava un problema edilizio non facile ma bello a risolvere. La città che trovavano, possedeva ricordi ed edifici insigni: amputando pure che molto per la vita, moderna mancasse, bisognava fornirli per modo che nulla vi si guastasse; che un'arte si congiungesse ad un'altra; e che di una città bella se ne facesse una più bella ancora.

Invece d'opinione comune, non solo tra gli Italiani, ma tra i forestieri, che questa capitale, che doveva diventare più grande, sia intanto diventata, di certo più brutta. Nessuna costruzione moderna, quasi vi è riuscita; si può dire, tale che la città ne sia risultata più onorata, più salubre più comoda. Saranno curiosi di sapere quanto già s'è speso in Roma tra privati, Governo, Provincia, Comune dacché è sede del Regno d'Italia. Certo oltrepassa di gran lunga il miliardo, e di questa somma al Governo spettano ben quattro a cinquecento milioni.

Dunque un miliardo e più gettato nella voragine immane di Roma; e con qual pro? Per ottenere che Roma sia né più comoda, né più salubre di prima, ma solamente sia riuscita più brutta. Eppure di questo calunnie non fu coperto il governo del Papa, perché trascurava la metropoli del mondo, o lasciava languire nel letargo e nella privazione d'ogni cosa onesta e civile. — Andreino poi, sbraitavano essi, e vi fabbricheremo la terza Roma, che eclissi per sempre quella dei Cesari e quella

dei Papi! — Hanno veramente fatto prodigi! Spendere più d'un miliardo per rovinare Roma! E sono gli intangibilisti che lo confessano!

Le istituzioni politiche e i beni delle Opere Pie

Prodighi di lode sono i fogli liberali italiani per l'arrendevolezza somma con cui il Senato approvò la legge sulle Opere Pie contenendosi delle modificazioni in gran parte illusorie introdotte dalla Camera al primo progetto, e senza curare che le più essenziali disposizioni, ora da lui accettate erano state nel precedente dibattimento da lui medesimo dichiarate sorgenti di arbitrii, d'ingiustizie e di offetti i più disastrosi. L'annuncio unanime della stampa suddetta agevolmente si spiega, perché, essendo essa istituita ed alimentata nell'interesse del governo o della massoneria, le torna bene accetto il duplice scopo che a questi ultimi è dato raggiungere colla suddetta legge, di intascare cioè il miliardo che la pietà dei cattolici aveva nei passati secoli adunato ad esercizio del culto ed a sollievo della sofferente umiltà, e di potere, per le conseguenze pratiche della eversione, recare un tremendo colpo alla Chiesa.

Del nuovo esito che avranno i beni dei legittimi loro padroni destinati alla carità, non v'è da discorrer molto per determinarlo. L'esempio di quanto avviene relativamente agli altri beni ecclesiastici già incamerati, non lascia dubbio intorno alla sorte riservata al patrimonio del povero, e si può con certezza predire che l'insaziabile ingordigia massonica non ne lascerà traccia fra breve. Più, ancora però, sorride agli officiosi la previsione dei gravi danni, che per la sottrazione di quelle rendite ingenti la religione cattolica o la Chiesa avranno a soffrire. Quando infatti si tenga a calcolo il grande sussidio che nell'intento settario dà alla generale soppressione delle Opere Pie l'altra legge, che tra i provvedimenti per Roma, coinvolge la distruzione delle Confraternite romane e il futuro avviamento alla stessa sorte delle altre nazionali, ben si comprende da quanta gioia debbano preventivamente essere invasi i nemici della fede cattolica allo spettacolo del culto divino stramato dalle chiese deserte, degli oratorii abbandonati dei suffragi soppressi e di tanta parte del clero priva del suo legittimo sostentamento. Parve questo alla setta un colpo tanto poderoso contro la Chiesa, e tale da rendere siffattamente angosciosa la cattività

in cui geme il Vicario di Gesù Cristo, che essa nella Camera lo volle esente da qualsiasi discussione. E l'importanza della cosa fu sì bene intesa, che nessuno dei deputati romani sorse a protestare contro l'odiosa eccezione fatta in danno di Roma; ma si tollerò dai medesimi, che ad oltraggio e fattura della metropoli del Cristianesimo fossero liberamente concalcati quegli elementari principi di proprietà, che fin nei codici barbareschi trovano rispetto e protezione.

La passione irreligiosa o il bisogno di reagire contro il timore istintivo e invincibile che i conculcati diritti della Chiesa, incutono, come hanno disarmato ogni opposizione della Camera, essi traggono oggi al piano la stampa salapitata. Ma questa, di cui buona parte si professa fedele alle odierne istituzioni politiche non si avvede, o ne fa, la mostra, di un altro obbiettivo, che oltre a quelli di arricchire la setta e di ridurre allo stento il culto cattolico, racchiude in sé la legge di spogliamento.

Eppure il linguaggio che adopera nei suoi organi la democrazia più intollerante di tergiversazioni e di cantole, l'indirizzo apertamente dato testé a parecchie elezioni amministrative, ed altri sintomi di non meno aperto significato, sono tali da mettere bastantemente all'aperto la verità.

Si dichiara cioè senza ambagi, che il calcopio fatto dalla setta di potere, col presidio della attuali istituzioni politiche, riuscire ad abbattere non solo la temporale ma anche la spirituale potenza della Chiesa, dovete oramai conoscersi manchevole ed errato.

Per quanto buon volere vi abbiano esse poste e ad ogni ingiunzione della setta siano dimostrate sempre arrendevoli e compiacenti, fatto è che la Chiesa, ben lungi dal darsi vinto dopo tante ingiurie ed oppressioni, attinse anzi da queste novella forza e la sua autorità e potenza s'impongono adesso al mondo intero, a detrimento e confusione de' suoi persecutori. Considerato, pertanto, come le vigenti istituzioni politiche, più che di giovamento, siano d'impaccio nell'impresa cui con tutta la sua forza setta cospira, opportuno può giudicarsi oramai il partito di disfarsene.

Di questa nuova destinazione assegnata ai beni che dal culto religioso e dalla carità passano nelle mani della massoneria, non si preoccupano i giornali monarchici, assorti tutti nella soddisfazione di far cosa ingiusta ed ingrata alla Chiesa. A questa non improbabile eventualità pensò chi deve

correndo, prima che sia troppo tardi, al riparo.

(Dall' Oss. Romano)

CHE COSA FANNO I FRATI

Scrivono da Ganea (Cepeta), 7 corrente all'Osservatore Romano:

Fra i molti titoli di benemerenza acquistati da questa Apostolica Missione Capucina; uno dei più importanti è senza dubbio quello dello sviluppo dato all'educazione ed all'istruzione della gioventù.

Per iniziativa del M. R. P. Angelo Maria, Amministratore Apostolico, sorso presso la Chiesa cattolica di Ganea un vasto edificio, cui ora si dà compimento, che servirà di sede ad un educando, come pensatorio interno, e ad un orfanotrofio femminile.

Il M. R. Amministratore Apostolico dirresse la costruzione dell'edificio, che è commendevole per ampiezza, e salubrità dei locali. Ebbero agio di visitarli e non potè fare a meno di apprezzarne la solidità della costruzione e l'ottima disposizione. I vasti dormitori e le ampie sale, per le scuole ricevono dai finestrini tanta copia d'aria e di luce da soddisfare tutte le esigenze dell'igiene, e da renderli gai sì che le educande non potranno averli in agguia. Sarebbe impossibile non amare una sì lieta e sana dimora.

I dormitori possono contenere una trentina di letti. Con l'andare del tempo, se l'educando, com'è da augurare, prospererà, saranno ampliati.

Andrei troppo in luogo se vi raccontassi con quanta meticolosa economia questo M. R. P. Angelo Maria diresse la costruzione di sì importante fabbricato. Con mezzi limitati di cui disponeva, realizzò quanto ad altri sarebbe forse stato impossibile di condurre a termine, e nella sua apostolica umiltà egli crede d'aver fatto cosa facile e di nessun conto.

L'Istituto, che è il primo consimile in tutta l'Isola, posto sotto l'invocazione della Beata Vergine Assunta, alla quale è pure dedicata la Chiesa, s'inaugurerà nel prossimo mese di settembre, e sarà diretto dalle Suore di S. Giuseppe. Vi si ammetteranno educande interne ed esterne, e s'impartirà loro l'istruzione delle lingue francese italiana e greca della geografia, dell'aritmetica, della storia sacra e profana; si apprenderà loro il ricamo e gli altri lavori femminili e s'insegnerà il piano-forte. Ma, quel che è più, riceveranno tutte una sana educazione morale.

supra un'annosa quercia il nome d'una fanciulla, io compresi che il tuo cuore non era più libero, e che un'altra scopo, oltre la caccia, ti richiamava fra quell'ombra e quei recessi. Oggi tu disperi di far tua quella fanciulla e parti per l'Oriente.

Questa volta una lagrima vagò incerta negli occhi del guerriero e il prolungarsi del suo silenzio fece comprendere a Edita che il vecchio avea colto nel segno. Ma chi era questa fanciulla, il cui nome era tracciato sulla vecchia quercia della foresta? Edita avrebbe voluto in quell'istante trasformarsi in farfalla e percorrere a volo gli aerei spazi per giungere a scoprire il segreto di Ulrico. La fanciulla era combattuta da contrari affetti. Il giovane guerriero non le era mai stato indifferente ma in quel momento ella apprendeva che un altro sentimento l'agitava e teneva alla verso di lui. Edita era divedita, a un tratto e senza comprenderlo, gelosa e molto avrebbe ella sofferto leggendo in quell'albero un nome che non fosse il suo. Ringrasi dunque il Cielo di non potere divenire una farfalla e spende senza più ricordarsi suoi voti e il suo giuramento!

(Continua)

UGO DE MEHUN

EPISODIO DELLE INVASIONI NORMANNE Per l'avv. E. M.

Presso il marmo che racchiudeva gli avanzi dell'infelice baronessa d'Hilton tenevasi in piedi un giovane guerriero, bello come Adone, maestoso come Marte, soavemente mesto come il genio dei sepolcri. Egli poggiava sul marmo il suo braccio rivestito di ferro, che era alla sua volta sostegno ad una testa degna dello scalpello di Fidia e da cui scendevano folte e nere le chiome che davano maggior risalto al pallore di quel sembiante. Sulla corazza lucida e tersa e sul bianco mantello, orlato di rosso, erano tracciate delle grandi croci, distintivo dei guerrieri che votavano alla liberazione del Sepolcro di Cristo; aveva al fianco una spada dall'elsa dorata, ed un cimiero che godevasi in una vera selva di penne dai colori del prato e del mare, compiva il suo abbigliamento. Inutile aggiungere che Edita

aveva riconosciuto in quel guerriero il giovane incognito della foresta.

Riavutasi alquanto dalla sua sorpresa, e riacquistatai tremando alla feritoia, la fanciulla potè accorgersi che il giovane guerriero non era solo; ciò del resto che ella avea sin dal primo istante confusamente compreso, e che la rese più coraggiosa nel proseguimento delle sue osservazioni.

Seduto a piedi del sepolcro era un vecchio venerando dalla lunga e bianchissima barba rivestito di un ruvido sacco bigio, che una fune ancor più ruvida spingevagli stretto ai fianchi. Egli sollevava tremolando di tratto in tratto il capo, s'oggiungendo amorosamente il giovane e s'guardando di fare intendere una voce, che la stanchezza e la tardissima età rendevano sempre più debole e fioca.

Una lampada deposta sulla tomba rischiarava quella scena, lasciando in un equivoco oscurità il resto delle colonne, degli archi e delle volte di quella silenziosa dimora di trapassati.

Non siete ancora riposato abbastanza, disse il guerriero. Questa volta il capitano è stato più pensoso per voi, padre mio.

— E lo diverrà sempre più, rispose il

vecchio, se pure potrà divenirlo. Perché sento, Ulrico, che le forze mi abbandonano, e che io dovrò rinunciare al mio notturno pellegrinaggio a questa tomba. La tua partenza, d'altronde, non potrà che affrettare la mia morte.

Il giovane sollevò al cielo lo sguardo, sospirando profondamente.

— Tu sei, dunque, deciso Ulrico? fermamente deciso a lasciarmi e a cambiare la corte del re Egitano coi lidi di Palestina? Ma donde, come in te una tale risoluzione?

— Padre mio, voi lo sapete che io non sono il solo, e che un impegno d'onore mi trae oramai a quella lontana contrada.

— Giovine, esclama severamente il vecchio, gli leali, come si addice a un gentiluomo e ad un guerriero. Ordi tu che sotto queste ruvide lane non batta un cuore capace di comprendere, e di accogliere i tuoi segreti e le tue confidenze? Non furono sempre bianche queste mie chiome, non sempre stanca la mia pupilla. Fui anch'io giovane ed ho amato anch'io. Ulrico tu ami.

Il giovane guerriero non rispose.

— Dal di, continuò il vecchio, oh io ti sorpresi nella foresta, intento a incidere

Dell'Orfanotrofio non occorre mi ostenda a parlarvi, ché basta il suo nome a dirvi il gran bene che arroca. Quante bambine prive di genitori son tolte di mezzo alla strada! quante giovinette abbandonate, sono salvate dalla perdizione dell'anima e del corpo!

Annesso all'Istituto è un dispensario farmaceutico; che già funziona da molto tempo con gran sollievo dei sofferenti cattolici, greci, maomettani ed ebrei, cui vengono distribuiti salutari medicine al prezzo di costo, e gratuitamente ai poveri che son tutti costretti a riconoscere e ad inchinarsi all'inesausta carità del R.R. P.P. Caspocini.

L'isola di Oreta ora è calma; Voglia Iddio che lo sia a lungo!

L'ONNIPOTENZA DELLA SORA LINA

Scrivono da Roma, 15 cor. al *Corriere Nazionale* di Torino:

Al di sotto del palazzo abitato da S. E. il primo ministro Crispi è precisamente sull'angolo di Piazza Mignanelli che dà sulla scalone vetto la Trinità dei Monti, esistono alcune scuderie pulitissime e decenti.

Una di queste fu presa in affitto alcun tempo addietro dal colonnello Slahde, addetto militare dell'Ambasciata britannica presso la Corte del Quirinale.

Egli vi spese un buon centinaio di lire sterline per ridurre ancora in migliore stato quella scuderia e adattarvi qualche ambiente per le persone addette al servizio della scuderia stessa.

Recentemente è avvenuto che il colonnello addetto militare dell'ambasciata, signor Slahde, ebbe una intimitazione di abbandonare quella scuderia; intimitazione provocata e venuta da parte di Donna Lina Crispi.

Il colonnello Slahde non vi badò troppo. Ma l'intimitazione d'invito si rinnovò qualche tempo dopo e fu mandata a casa del sig. Slahde (che, fra parentesi, abita in vicinanza della regia magione di S. E. Crispi). Il colonnello inglese era assente, la sua signora rispose all'incarico di Donna Lina che non poteva né sapere far nulla in assenza di suo marito.

Si ripeté ancora una volta il pressante invito.

Identica risposta, come sopra. Allora alla signora Slahde pervenne un invito personale di Donna Lina alla nobile signora inglese perchè si recasse alla regia magione: là fra le due dame si sarebbe veduto, esaminato, discusso l'affare e si sarebbe trovato un modo di accomodarsi. L'ottima e rispettabilissima dama inglese declinò repentinamente l'invito.

Poco dopo pervenne al colonnello Slahde un più pressante invito a lasciare la sua scuderia.

Il colonnello ne parlò al suo capo, l'Ambasciatore Dufferin, insistendo nel diritto che avea di ritirarsi quella scuderia in virtù del contratto di affitto, tanto più che vi avea speso del suo le cento lire sterline.

L'ambasciatore ne parlò a S. E. Crispi, il quale rispose che quello era affare di sua moglie, e che egli non se ne occupava.

Non passarono molti giorni e il colonnello Slahde riceveva una vera e propria

intimitazione di dover lasciare la scuderia da lui tenuta in affitto. Portò questa intimitazione all'Ambasciatore; e questi, dopo averci un po' pensato sopra, consigliò al suo addetto militare pro bono pacis, trattandosi di aderire al desiderio del primo Ministro di una potenza amica ed alleata, di cedere la scuderia.

Il colonnello ubbidì; e la scuderia tant'ambita fu ceduta a Donna Lina.

Si credeva, naturalmente, che la altolosa Donna volesse servirsi per suoi cavalli.

Ma quale non fu la meraviglia di lord Dufferin e del suo addetto militare, quando videro quella scuderia ridotta a un noto peggio di Roma!

Io credo che per sue ragioni particolari Donna Lina abbia voluto, servendosi del suo potere, quasi ufficiale - o più che ufficiale - ottenere un favore speciale per quel signor negoziante.

Ma qualche maligno - ce ne sono tanti in questo mondo dei maligni! - potrebbe domandarsi se la signora del Presidente del Consiglio dei ministri del Regno d'Italia ha preso un componimento di senecaria per questo piccolo affare.

ITALIA

Lodi - Processo contro un giornale.

Un fatto stranissimo avviene a Lodi. Dicesi che una compagnia drammatica che rappresenta al Teatro Lombardo, abbia querelato il *Cittadino*, giornale cattolico di quella città, per aver questi mosso oscura ad una rappresentazione portante per titolo *Antonio Gasparoni*, nelle prime recite della quale non si rispettarono persone ecclesiastiche e pratiche religiose.

La cosa è molto strana perchè in tal modo non sarà più permesso ai cattolici alzare la voce contro lo sfregio arrecato alla loro religione, e non sarà più possibile alcuna critica che conduca al biasimo del dramma e degli esecutori.

Roma - Ancora sul processo Fioravanti. - E' finalmente terminata l'istruttoria del processo Fioravanti. Ora tutto l'incartamento è stato inviato alla procura generale: da questa passerà alla sezione d'accusa, che prenderà le sue conclusioni. E' ancora incerto se il reato sarà di competenza della Corte di Assise o del tribunale penale.

Venezia - Anagnone di un soldato. - Il soldato Giuseppe Martucci della 12a compagnia, appartenente al 35o reggimento fanteria, trovava ieri l'altro sera la morte nel Rivo della Pietà. Intormentito dalla disciplina sui regolamenti del nuoto, il Martucci s'era recato con alcuni suoi commilitoni, poco dopo l'appello della ritirata, a trovare un po' di refrigerio nelle acque del rio vicino alla caserma di San Zaccaria.

L'arrivo di un ufficiale ed il timore della punizione richiamarono al dovere tutti quei soldati i quali corsero frettolosi al riparo. Poco dopo, il sott'ufficiale che ispezionava la camerata notava che il letto del soldato Martucci era vuoto. Fatte alcune indagini, queste risultarono infruttuose, ma l'avaro rintracciato in prossimità del cancello della riva un paio di mutande ed una camicia, fece tosto concepire l'idea di una disgrazia.

Informati subito del fatto il generale, il maggiore comandante il battaglione ed il comandante della compagnia, venne dato l'ordine di ricercare nel rivo della Pietà; ma a nulla i militari e gondolieri poterono riuscire. - Iermatina soltanto, sulle cinque, il cadavere dell'infelice Martucci, comparve, fermo ancora nella secca del rivo.

Dopo le formalità di legge, il cadavere

venne trasportato all'ospedale militare di Santa Chiara.

Il Martucci apparteneva alla classe del 1867, prossima al congedo, ed egli avea fatto parte delle truppe d'Africa, d'onde era ritornato nel 27 novembre 1868.

S'ignora ancora la causa che può aver prodotto la morte; ma siccome il Martucci era esperto nel nuoto, si ritiene sia stato colto mentre nuotava, da improvviso male.

ESUMERO

Austria-Ungheria - Il « Pro patria » a Trento e Trieste. L'Associazione *Pro Patria*, istituita per sostenere gli interessi costituzionali della nazionalità italiana in Austria, e sopra tutto per coltivare ed estendere lo studio della lingua italiana, mediante scuole, diffusione di letture e simili mezzi - in convenienza, e fino ad un certo punto in rivalità collo *Schulverein* tedesco e colla Società slava del SS. *Cirillo e Metodio* - è stata disciolta.

Diramata in tutti i paesi austriaci di lingua italiana, la *Pro Patria* contava numerosi soci ed aveva raccolto mezzi pecuniari assai considerabili, che le procuravano un certo grado di potenza. Alla sua iniziativa erasi dovuta ultimamente la costituzione di un Comitato per innalzare un monumento all'Alighieri in Trento.

Non mancano indizi per credere che la *Pro Patria* fosse stata convertita in un focolare d'irredentismo, per opera dei più arditi intriganti, anche contro le intenzioni dei soci più onesti e tranquilli. Gli entusiasmi dell'*Indipendente* per la detta Associazione confermano le sopra accennate supposizioni.

Il *Mattino* di Trieste scrive:

« Ignoriamo i motivi che indussero il governo alla gravissima misura che dolorosamente colpisce noi tutti e priva d'un tratto la nostra nazionalità d'una efficacissima tutela legale contro gli attacchi dei nostri avversari.

« Non è certo con inutili e dolorose recriminazioni che si possa ora ricuperare quanto in un volger di mano si è perduto.

« Però non possiamo a meno di constatare che una grave responsabilità pesa su coloro alle cui intemperanze, alle cui mire egoiste ed esclusivamente personali, si dovesse eventualmente attribuire lo scioglimento del *Pro Patria*.

« Mai forse era sorta in Austria una istituzione italiana con più puri intendimenti, mai un'istituzione aveva raccolto di primo acchito simpatie, adesioni e appoggio materiale su così vasta scala, come il *Pro Patria*.

« Inoltre bisogna egualmente riconoscere che, basata saldamente sulla lettera inviolabile della Costituzione dell'Impero, la Società *Pro Patria* sembrava destinata a fiorire, a prosperare rapidamente, a sorgere in pochi anni potente baluardo della nostra nazionalità, coll'istesso diritto con cui i tedeschi da un lato e gli slavi dall'altro fanno fiorire e prosperare lo *Schulverein* e la Società dei SS. *Cirillo e Metodio*.

« Investe, eccoci già allo scioglimento!

« Lo ripetiamo: una grave responsabilità pesa su coloro che direttamente o indirettamente avessero dato appoggio a questa misura di rigore; una grave responsabilità di fronte all'intera nazionalità italiana della nostra Monarchia, che da un momento all'altro si trova inerme in faccia allo *Schulverein* e all'Associazione dei SS. *Cirillo e Metodio*, in faccia ai tedeschi e agli slavi.

« Dinanzi all'ineluttabile realtà del fatto, una sola via ci si presenta e noi la additiamo ai patriotti di buona volontà. Si salvi quello che ancora c'è da salvare, e l'esperienza dell'oggi serva di scuola per domani. Sopra tutto poi non si dimentichi che la

difesa dei nostri diritti è inviolabile, perchè messa sotto la salvaguardia delle leggi costituzionali; - teniamoci adunque entro quei limiti e confidiamo nelle nostre forze e nelle bontà della nostra causa. »

Cose di casa e varietà

Consiglio Comunale

(Vedi n. 161)

L'oggetto estimo: Riduzioni e riatti nei locali concessi alla Società Operaia, da luogo a viva discussione.

Raiser legge un discorso dove si fa piano alle proposte della Giunta, per la spesa di L. 2500 onde costruire una stanza per le visite mediche, e per stabilire nei locali stessi della Società, l'abitazione per il Segretario.

Dopo animata discussione alla quale prendono parte in vario senso i Consiglieri Pletti, De Puppi, Muratti, Heiman, Bisutti, dalla Giunta viene accettato il seguente ordine del giorno presentato dai consiglieri Muratti, Heiman e Cossio:

Il Consiglio comunale accetta la proposta della Giunta colla condizione che la Società operaia corrisponda un annuo canone di L. 20 a titolo di riconoscimento della precarietà d'uso dei locali a lei concessi.

Messo ai voti il Consiglio lo approva con voti 21 contro 7.

A questo punto (ore 5 pom.) la seduta viene sospesa per riprenderla alle 8.45 pom.

Discutesi l'oggetto 8; scuole comunali, lavori per la formazione di una nuova aula nei locali di S. Domenico.

Pecia vorrebbe che anziché una semplice aula si riattivasse l'antico locale delle Grazie, occupato per disgrazia (!) dalle monache (poveretto: quelle quattro vecchie sono per lui come una spina nell'occhio), e ciò in causa del crescente numero degli scolari. A lui consta che il Ministero si lagna delle scuole di Udine, e se non si provvederà, il Comune di Udine si vedrà negato qualunque sussidio dal Governo.

Risponde l'on. Sindaco che da gran tempo si è vagheggiato il progetto di riattivare le scuole alle Grazie, che in seguito si farà; ma che ciò non toglie si possa approvare il progetto per la nuova aula a S. Domenico, per rispondere all'urgenza presente.

Il progetto per la nuova aula con la spesa di lire 989,90, è approvato.

E' pure approvato l'oggetto 9, che stabilisce un nuovo posto di maestro per il grado superiore dell'anno stipendio di L. 1110.

Sull'oggetto 10, concessione di forza motrice (salti del Ledra) sviluppassi viva e lunga discussione. La concessione al signor Dormioch è accettata colle proposte della Giunta, senza grande opposizione, ma quella alla ditta Volpe Maligiani solleva un vero vespaio.

Tutti i diversi oratori, cioè i consiglieri Caratti, Girardini, Billia, Morgante, Novelli, Girolami, Mantica, Bisutti ed altri, temono il monopolio della ditta Volpe Maligiani, e vogliono rifiutare o per lo meno vincolare la concessione a tempo determinato.

Finalmente dopo spiegazioni dell'assessore Canciani, non insistendo la Giunta nelle sue proposte, il Consiglio approva il seguente ordine del giorno presentato dal consigliere Billia:

Il Consiglio comunale delibera di non accettare i patti della ditta Volpe Maligiani per la concessione dei due salti nel suburbio Poscolle qualora non s'introduca la condizione di risolvibilità della concessione stessa allo scadere del contratto per l'illuminazione pubblica, salvo pure le condizioni di favore per la più limitata concessione.

L'ARCHITETTURA RELIGIOSA

ED IL RINASCIMENTO

Tutti gli artisti di allora erano in questo d'accordo, come lo erano del pari in quell'entusiasmo per lo stile moderno: gareggiavano in ciò, i laici coi religiosi professori. Al fianco di Brunellesco e di Bramante noi ammiriamo un Fra Gioccondo; a fianco di Raffaello e di Michelangelo vi si trova un Fra Bartolomeo. L'arte del tempo del Rinascimento, arte nazionale, veramente italiana, s'adatta naturalmente alle particolari condizioni del paese ed al carattere del popolo. Essa, è un riflesso del cielo sereno meridionale, del fulgido raggio del suo sole, della galezza de' suoi abitanti.

Un profondo filosofo, il prof. Kleutgen S. I. scrisse già su ciò una pagina meravigliosa. Dice lui, che al gotico si attribuisce il merito di innalzare l'anima alle contempla-

zioni dell'infinito di Dio, e di penetrarla di un terror religioso e santo dinanzi alla misteriosa essenza. Bene sta: ma il pensiero dei tesori del divino amore, il riflesso dei beni immensi che ci apparschia, l'idea di sua presenza: è tanto amabile e tanto cara; non forse cose queste non del tutto cristiane? Il prof. Kleutgen trova affatto conforme allo spirito cattolico: « il costruire e l'ornare la chiesa di guisa che i fedeli, e particolarmente i poveri, che formano la porzione più grande, si sentano confortati, rianimati nella dolce speranza di quei beni che Dio riserva a coloro che lo amano. »

Che questa considerazione paia o non paia la più elevata ad un settecentista; che le chiese italiane abbiano a produrre su lui gli stessi effetti che sul popolo della ragione, questo è ciò che nessuno può pretendere. Ciò che più ragionevolmente può richiedersi, si è una maggiore latitudine di apprezzamenti e di giudizi. Per l'avventura, nota il prof. Kleutgen, vi sono degli uomini che non accettano il bello se non quando a lor si presenta sotto quelle identiche for-

me con cui sono avvezzi a contemplarlo, incapaci affatto ad apprezzarlo se egli esprime idee diverse da quelle che corrispondono al loro temperamento.

Il Rinascimento non è già confinato nei soli limiti dell'Italia: esso si è introdotto in Francia ed in altri paesi del Nord, ove ha bandito il gotico; e questo è ancora, a senso di certi critici, uno dei suoi delitti imperdonabili. Ma è bene richiamar qui le considerazioni fortemente stringenti che nel 1853 presentava ai dotti di Francia un letterato di prim'ordine il prof. Carlo Daniel nella sua opera « Des études classiques dans la société chrétienne. » Quando, dice l'eminentemente gesuita, par darci una « idea della evoluzione compiutasi in seno al decimo sesto secolo, ci si presenta l'arte del medio evo in tutto il suo splendore e la si confronta con l'arte del Rinascimento in ciò che questa può avere di abbondante, lussureggiante, certo che vi si nota un contrasto. Ma si pecca anche contro la storica verità, quando si vuol misconoscere l'estremo decadimento a cui era arrivata l'arte in quel-

l'epoca notevole. Sarà dunque vero che il corintio, di cui tanto si abusò, che il dorico e tutti gli altri ordini greci con le decorazioni dell'antica scoltura, avran invase queste nostre regioni proprio in que' giorni in che si son veduti poggjar in alto edifici sulle stive medesime della Santa Cappella? Non è forse vero che in quel tempo stesso in cui il sofisma cominciava a predominare nella scolastica, quando il nominalismo ergeva alta la testa, quando inutilmente cercavansi i veri discepoli dell'Angelo delle scuole, per analogia deviazione l'arte ogivale divaniva fin troppo ingegnosa, sottile, piena di affettazione e di mondanità? Dopo la sua vaga comparsa sotto il regno di Filippo Augusto, dopo un'altro luminoso sprazzo al tempo di S. Luigi, l'architettura del terzo secolo somiglia a una rosa che in sullo stelo natio s'appressa al termine di sua vita: alla casta beltà di sua primitiva brigue le tenne dietro una festosa prodigalità, e subito dopo lo stile umanierato e fantastico...

(Continua.)

Il progetto 11: Sedili sul Colle del Castello, trova opposizione in Bonini, che si oppone per ragioni di morale e di economia; ed ottiene invece il plauso di Pacile che lo pronostica come il primo passo per il ristabilimento degli uffici in castello. Il Consiglio lo approva con piccola maggioranza.

Essendo la 11, la seduta vien sospesa per riprenderla all'indomani sabato alle ore 8.30. (Continua.)

Municipio di Udine

Tassa sulle vetture e sui domestici Ruolo Suppletivo 11. 1890.

Avviso

Con Decreto 12 corrente N. 21419 del R. Prefetto, fu reso esecutivo il Ruolo suindicato che fino ad oggi venne trasmesso all'Esattoria Comunale per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due rate eguali coincidenti con quelle delle imposte fondiaria dei mesi di agosto e dicembre p. v.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza suddetta, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti stabiliti per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Dalla Residenza Municipale. Udine li 16 luglio 1890.

Il Sindaco

ELIO MORPURGO

Comitato friul. per gli Ospizi Marini

Il Comitato degli Ospizi Marini avverte i genitori che la partenza dei loro bambini è fissata domani Martedì 22 and. alle ore 4.40 ant. Quindi il Comitato prega che i ragazzi si trovino alla Stazione mezz'ora prima della partenza del treno.

Essi saranno accompagnati dal solerissimo signor Cornelio Giovanni.

XXVII. Elenco delle offerte per 1890.

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes entries like Volpe cav. Marco (10), Colloredo-Bearzi co. Maria (10), N. N. (3), etc.

Totale 1937.70

Avviso di concorso per esame a 20 posti da medico provinciale di 3. Classe.

Con Decreto Ministeriale 13 luglio 1890 è stato aperto un concorso per esame a 20 posti di medico provinciale di terza classe coll'anno stipendio di L. 3.500 giusta le norme stabilite dalla legge 22 dicembre 1888, N. 5349 serie 3. del relativo Regolamento 9 ottobre 1889, n. 6442 di R.R. Decreti 2 febbraio e 10 luglio 1890, nonché sui programmi annessi al primo di questi Decreti Reali.

Per l'ammissione al detto esame debbesi presentare al Ministero dell'Interno a tutto il giorno 30 p. v. settembre la propria domanda in carta da bollo da L. 1.20 contenente il cognome, il nome, la paternità ed il domicilio del concorrente, nonché una succinta esposizione dei titoli di cui egli è provveduto. Non sarà tenuto conto di quelle istanze che pervenissero al Ministero dopo spirato il detto termine.

Alla istanza devono essere allegati, sotto pena di esclusione dal concorso 1. il diploma originale di laurea in medicina e chirurgia o una copia di esso autenticata; 2. la fede di nascita debitamente legalizzata ad un legale attestato di aver compiuto con profitto, dopo la laurea un corso speciale pratico in uno dei laboratori d'igiene dello stato per constatare se il richiedente si trovi nelle condizioni di ammissibilità all'esame previste dall'art. 19 del Regolamento Generale sanitario.

I relativi esami saranno dati il mese di novembre prossimo in Roma e nei giorni che verranno appositamente notificati agli aspiranti ammessi all'esame.

Gli esami consisteranno in due prove pratiche, due scritte e due orali, secondo l'ordine e le norme, nonché sulle materie indicate nel R. Decreto 2 febbraio 1890 n. 20400-4-C. ed annessi programmi.

Un'attestazione d'idoneità sarà rilasciata a quelli fra i concorrenti che abbiano ottenuta in tutte le prove per l'effetto del concorso, però il risultato ottenuto non sarà valido che per i venti posti stabiliti nella presente sessione di esami.

Per maggiore schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla R. Prefettura.

Non si accordano più facilitazioni di viaggio per Massaua

Il ministero degli affari Esteri è sovente richiesto di accordare il passaggio gratuito ed altre facilitazioni di viaggio sui piroscafi che fanno il traffico fra l'Italia e la nostra colonia Eritrea. Per lo addietro il governo

del Re voleva fare siffatte concessioni sui piroscafi da esso noleggiati, nella considerazione che non esistevano altre comunicazioni dirette fra la madre patria e la colonia. Ora però quel servizio è cessato, e con la convenzione 20 giugno 1890 fra lo Stato e la Navigazione gen. it. si è provveduto ad una linea diretta quindicinale fra Genova - Livorno - Napoli - Messina - Alessandria d'Egitto - Porto Said - Suez - Massaua e viceversa.

Per conseguenza non sono più accordate facilitazioni di viaggio tranne i trasporti a tariffa ridotta, riservati ai militari ed agli impiegati dello Stato.

Attenti ai biglietti di banca

Giorni sono, venne perpetrato un furto a danno della banca di Cosenza, in biglietti del Banco di Napoli, grosso taglio: di questi fu possibile rilevare la serie ad il numero nell'ordine che si rileva qui sotto, per norma del pubblico, il quale non deve riceverli, essendo passibili di sequestro.

Biglietti da L. 1000 - Serie A-F.

Dal N. 03,501 al N. 03,509; dal 03,590 al 03,600; dal 03,301 al 03,309; dal 03,391 al 03,400; dal 03,201 al 03,211; dal 03,291 al 03,300.

Biglietti da L. 500 - Serie A-K.

Dal N. 04,391 al N. 04,400; dal 04,201 al 04,211; dal 04,701 al 04,714; dal 04,101 al 04,111; dal 04,501 al 04,510; dal 04,001 al 04,012; dal 04,601 al 04,611.

Biglietti da L. 200

Dal N. 06,001 al N. 06,011; dal 06,391 al 06,400; dal 06,201 al 06,218; dal 06,101 al 06,119; dal 06,801 al 06,810; dal 06,991 al 06,999; dal 06,701 al 06,722; dal 06,401 al 06,421; dal 06,501 al 06,507; dal 06,591 al 06,600; dal 06,001 al 06,022.

Biglietti da L. 200 - Serie A-I.

Dal N. 01,201 al N. 01,210; dal 01,491 al 01,500; dal 01,101 al 01,110; dal 01,001 al 01,012; dal 01,801 al 01,810; dal 01,901 al 01,912; dal 01,991 al 01,999; dal 01,601 al 01,609; dal 01,301 al 01,311; dal 01,350 al 01,361.

Diagrafia

La notte del 19 al 20 corr. nei pressi dello scalo merci di questa Stazione ferroviaria, sopra un carro carico di legnami, fu rinvenuto il Guardia freno Bellato Antonio di Chiuseforte, ferito gravemente alla testa.

Trasportato in lettiga all'Ospedale, alle ore 9 ant. di ieri cessava di vivere.

Per che il Bellato, viaggiando sul carro legnami col treno proveniente da Pontebba abbia urtato con la testa contro il cavolevevia ad un chilometro circa da Tricesimo, riportando così le gravi lesioni, che furono causa della di lui morte.

Arresto

Diotti Virginio narratore da Campofornido venne ieri arrestato per ubbriacchezza.

Ricoverato

Con decreto prefettizio 19 corr. venne ricoverato presso il locale Ospizio di mendicanti Oruzio G. di anni 72 uedicante lubbile al lavoro.

Affogato

Vaccher G. da Azzano Decimo di anni 85, scordandosi ad un bisogno corporale vicino ad un lettamaio fu colto da vertigini e cadde in una pozzanghera, rimanendovi affogato.

Prestito della città di Bari 1868

83.a Estrazione del 10 luglio 1890.

Table with 5 columns: Serie, N., Premio, Serie, N., Premio. Lists winning numbers and amounts for the Bari loan.

Conservazione e sviluppo dei capelli e barbe

Vedi avviso in quarta pagina.

STATO CIVILE

BOLLET. SETT. dal 13 al 19 luglio 1890

Nascite

Nati vivi maschi 13 femmine 5
morti 1
Esposti 1
Totale N. 19

Morti a domicilio

Giovanni Pissocaro di Natale di mesi 8 - Amedeo Barbetti di Francesco di mesi 6 - Maria Croatto di Giuseppe d'anni 1 - Carlo Feichtinger fu Giov. Batt. d'anni 56 impiegato ferroviario - Domenico De Pauli di Luigi d'anni 11 - Emilio Franzolini di Giuseppe di mesi 3 Giovanni Scribani di Angelo di giorni 16 - Luigi Venturini di

Antonio di giorni 4 - Luigia Tondolo di Giovanni di mesi 1 - Clementina Tromondi di Tiziano di mesi 2.

Morti nell'ospedale civile

Maria Durisimo-Cattivetto fu Pietro d'anni 79 contadina - Giacomo Pericolo fu Pietro d'anni 63 coloziale - Maria Ministri-Buttazzoni di Giuseppe d'anni 24 setaiuola - Mariana Sgrazutti fu Marco d'anni 42 contadina - Lucia Italiano-Tonazzi di Giovanni d'anni 39 contadina - Veronica Polenturuti-Fabbro fu Pietro d'anni 49 contadina.

Morti nell'Ospedale militare.

Giuseppe Allais fu Leopoldo d'anni 31 furriere magg. nel 35.o fant.

Totale N. 17.

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Uscirono l'atto civile di matrimonio.

Giuseppe Rigo conciapelli con Anna Blasono contadina - Domenico Brosutti impiegato con Teresa Maria Furiani civile - Giuseppe Rossi ortolano con Santa Degano tessitrice - Francesco Angeli musicolo con Annastasia XII-mi lavandaia - Giov. Batt. Floreacini falegname con Regina Sinigaglia casalinga - Edoardo Quaranti sarto con Teresa Colautti serra - Gustavo Kaiser vellutano con Maria Gremese tessitrice.

Pubblicazioni esposte nell'Albo municipale

Niccolò Kesar conduttore di tranvia con Giulia Mungherli sarto - Giov. Batt. Dominissini falegname con Carolina Gallusini setaiuola - Giovanni Siroppi falegname con Giovanna Guerra cucitrice.

Diario Sacro

Martedì 22 - S. Maria Maddalena pen.

Recentissime pubblicazioni

ORFANA

Racconto di M. BOURDON - Edizione di ALBUS.

LA CASA DEI CELIBI

M. MARYAN - Traduzione dal francese.

Prezzo L. 1 la copia.

Si vendono presso la Cromotografia del Patronato via della posta, 16 - Alla Libreria Gambierasi in via Cavon - Presso il sig. Achille Meretti piazza V. E. - Alla Libreria Raimondo Zorzi in via Manin - Sotto l'atrio della Stazione ferroviaria. - In Gorizia presso la Libreria Coppag e Skert in piazza Grande e in via Seminario.

ULTIME NOTIZIE

In Vaticano

Il Papa ricevette in privata udienza Mons. Piavi, Patriarca latino di Gerusalemme, mons. Onestrati Amministratore Apostolico di Frascati, Mons. Fava, Vescovo di Grenoble, nonché il sig. Baullargé Ministro dei Lavori Pubblici di Ottawa nel Canada.

Sospensione a divinis

La S. Congregazione del Concilio, per mandato speciale del Papa, sospese a divinis, con Decreto del 18 corrente, i Sacerdoti Gio. Battista Nitti De Rossi, Filippo Tritta, Domenico Onà, Canonici, e Domenico Gambarolla e Francesco De Vita, ebdomadari della Basilica di S. Nicolò a Bari per aver accolto confessioni senza la debita facoltà.

Le cose a posto

Il piccolo incidente dell'uscita del S. Padre dal Vaticano essendo stato telegrafato e svisato anche all'oslero, il Card. Segretario ha informato telegraficamente i Nunzi, sui particolari del fatto smentendo tutte le versioni delle agenzie officiose dei governi e specialmente di quello italiano.

Parto di fantasia

Vari giornali liberali hanno annunciato che l'Inghilterra nell'intento di favorire una riconciliazione tra il governo italiano ed il Papa cederebbe l'Isola di Malta al governo perchè a sua volta la donasse al S. Padre.

Questa notizia non ha ombra di fondamento.

Sequestro Arrigo

Telegrafano da Palermo 20: Oggi si è costituito nelle mani del questore il principale autore del sequestro del banchiere Arrigo.

Poi costumi

Al Ministero degli interni, in seguito ai continui reclami si sta studiando un nuovo regolamento sui costumi. Ciò prova la sapienza di tutte le ultime leggi.

Deheb prigioniero

Notizie da Massana recano che Deheb si trova prigioniero di Mangascia e che è inesatto che lo abbiano accettato.

Mesciascia commendatore

Il Re ieri ha firmato il decreto che nomina Mesciascia, attualmente governatore di Adua, commendatore della corona d'Italia.

Il congresso della pace a Londra

Il Congresso per la pace ed arbitrato terminò i suoi lavori. Sabato 9 vi fu un banchetto presieduto da Fiel che lesse una lettera di Bonghi proponente di tenere a Roma il prossimo Congresso.

Il cholera in Spagna

Madrid 20. Ieri nella provincia di Valenza vi furono 18 casi di cholera a 11 decessi. Cinque casi sospetti nei dintorni di Valenza.

La situazione all'Argentina

La Conversione nazionale sarà probabilmente convocata in gennaio prossimo per designare il candidato alla presidenza della Confederazione. I giornali d'opposizione pubblicano delle notizie contraddittorie riguardo alla scoperta di un complotto contro il governo. I giornali ufficiosi lo smentiscono.

La situazione politica in causa degli aiuti è in disagio. Rinforzi di truppe senza armi sono arrivati questa notte.

TELEGRAMMI

Montevideo 20 - Si dice che si tratti di creare un debito interno al 10 0/0 destinato a ritirare dalla circolazione i biglietti della banca nazionale.

Costantinopoli 20 - Un iradè del sultano concernente la nomina dei vescovi bulgari, contenendo alcune restrizioni, il Consiglio dei ministri se ne occupò oggi. Si spera che i Berats necessari saranno spediti fra pochi giorni sulla base di un secondo iradè.

ANTONIO VIRTORI, gerente responsal' ile.

Libri di devozione

Legature finissime per regali

IL GIARDINO DI DEVOZIONE, ossia manuale di scelte preghiere per i devoti cristiani; di pag. 440 legatura elegante in tela con dorso e copertina con rilievi, titolo e taglio in oro fino e con busta L. 1.75.

Idem legatura stuccata in marocchino L. 3.75.

LE PREGHIERE DEI SANTI - Libro di pietà per cattolici ricavato dagli scritti dei Santi: Agostino, Alfonso dei Liguori, Eserardo, Crisostomo, Gregorio, Lodovico di Granat, Tommaso d'Aquino, Erem, Francesco di Sales, Gertrude, Matilde, Teresa, Tommaso da Kempis, e di altre pie sante persone; come anche dal messale romano e dall'ufficio e dal breviario. - Edizione dodicesima con due inc. in acciaio. Pag. 512. Legato in pelle nera con impressioni e taglio oro fino e con busta L. 2.10.

FLORILEGGIO SPIRITUALE - Libro di preghiere per cristiani cattolici. - Pag. 397 legatura finissima in chagran taglio e dorso oro, in scotola L. 3.60.

LA JOURNÉE DU CHRIÏIEN sanctifié par la prière et la méditation, approuvée par S. G. M. G. Mermillod. Douzième édition. Reliure en cuir noir, tranches - or fin, pages, 318 L. 4.

RECUEIL DE PRIÈRES pour tous les besoins de la vie graveurs. Reliure en cuir noir, tranches or avec pages, 438 L. 4.25.

URBANI e MARTINUZZI

ADAMO STUFFARI UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Appareamenti completi in terza, Baldacchini Ombrelle per Viatico, Damaschi lana o seta, Brocati con oro e senza, Galloni, Frangie, Focchi, oro, argento, e seta, e qualunque articolo per Chiesa.

ASSORTIMENTO

Panni, Scotti Peruvion, Moscovia Lane petinate nere, per vestiti da Ecclesiastici o Flanelle Bianche e colorate per cammiele.

Polvere per Birra

Con questa polvere tanto in uso in Germania ed in Inghilterra, si fabbrica un'eccezionale ed economica BIRRA ad uso di famiglia. Dose per 25 litri lire 2.50. Deposito per tutta la provincia presso l'Ufficio Annuazi del Cittadino Italiano Via della Posta 16 - Udine.

In Nimis presso il chimico-farmacista Luigi Dal Negro. Collaumentazione delle spese postali si spedisce dovunque a mezzo pacco postale.

Consolato di S. M. il Re d'Italia
AL CONGO

Roma, 15 maggio 1890.

Sigg. A. BERTELLI e C.

MILANO

«..... Il certificato che unisco del Dott. Reyttter, Direttore della Sanità pubblica nello Stato indipendente del Congo, vi farà certo piacere; (vedi sotto).... Il Dott. Reyttter intende raccomandare le vostre specialità « Pillole di Catramina e Sapoli » al suo Governo perchè ne provveda il Congo..... Coopererò a far conoscere le specialità sunnominate nel Congo e paesi vicini, in modo da renderne, non voglio dire obbligatorio, ma indispensabile l'uso»

GIUSEPPE CORONA

Consolè Generale Italiano al Congo

CHER MONSIEUR CORONA

Les pilules de catramina Bertelli dont vous m'avez fourni sont pour moi le plus agréable, le plus pratique, et le moins corrompible des préparés de goudron dans ce pays où tout se décompose, soit par la chaleur que par l'umidité. Je le ai employées et les employe avec succès pour ceux des mes malades qui souffrent de la poitrine, et je pense que ça serait un gran bien si son usage se popularisait en toute l'Afrique et surtout dans l'Afrique Equatoriale. Le savon « Sapoli » est tout simplement délicieux. Il réunit toutes les meilleures qualités hygieniques pour combattre les maladies de la peau si fréquentes dans ces pays..... »

Doct. REYTTTER
(Direttore Generale della Sanità Pubblica
nello Stato indipendente del Congo)

(*) Estratto di lettera particolare



Una chioma folta e fiocante è la barba ed i capelli aggiungono all'odegna corona della bellezza l'aspetto di bellezza, di forza e di senso.
L'Acqua di china di A. Migone e C.
è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (fiascose) da L. 2.-, 1.50, 1.25, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.

L'Acqua Anticinzia di A. Migone e C.
di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alle pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia né la biancheria, né la pelle e che a gioco sulle cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire la pelliccia. Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. — Costa L. 3. — la bottiglia.

I quadretti arcaici si vendono da **Angelo Migone e C.** Via Torino, 12, Milano. In vendita presso l'Agenzia Longera, S. Salvatore, 4325; da tutti i parrochieri, profumerie farmaciai, ed Udine presso i Sigg. MASON ENRICO chimicagiere — PETROZZI FRATELLI — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 76.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO
Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di **Fontanico di Pejo** per distinguerla dalla rinomata **Antica Fonte di Pejo** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura, e accorrono migliaia di persone.
Il Bellocari non avendo smercio della detta Aqua per la sua inferiorità o offendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sugli stampati quello di **Unica Vera Fonte di Pejo** conservando per la legalità, sulla capsula il nome di **Fontanico** in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per aqua dell'Antica Fonte di Pejo a chi domanda loro semplici, cemento **Aqua Pejo** svendendone maggior guadagno.
On è toglere ai venditori dell'acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Aqua della **Antica Fonte di Pejo** (non solo Aqua Pejo) ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra **Antica-Fonte-Pejo-Borghetti**.

La Direzione G. BORGHETTI

Udine - Tipografia Patronato

PRODOTTI DI PINO SILVESTRE
Premiato Laboratorio di C. T. MEYER
Firenze, Piazza Santa Maria Novella, 22
Rimedi efficacissimi contro Gotta, Reumatismo, Paralisi, Artrite, Sciatica, Resipole, Catarrhi cronici, Muli polmonari e tracheali, ecc.
Consistono in Olio e Spirito per Frizioni o Massaggio ed uso interno, Pastiglie pettorali, Estratto da bagni, Pomate, Sapone, ecc. Più in fiamelle leggere e gravi, filo da calza, oggetti collezionati, cioè: camicciolo, mutando, calze, berretti, parafranco, scaldapetto, fazzoletto, ginocchiali, soletta, ovatta antireumatica, ecc.
Contro domanda, si spedisce un piccolo Trattato relativo in un colla Distinta dei prezzi fig.

LE TOSSI
catarrose prodotte da raffreddore, da bronchite, dal sarko, la rancidine le irritazioni di pe, l'asma ecc, gu.iscono col'uso delle rinomate
PASTIGLIE DEL DOVER
CON BALSAMO DEL TOLU
SPECIALITÀ DELLA FARMACIA TANTINI di VERONA
Cent. 60 la scatola con istruzione
Esigere le vere: **DOVER TANTINI**
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI
Deposito generale in Verona nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro — in UDINE presso la Farmacia De Girolami e la drogheria Minisini e presso le princ. far. del Regno.

PAOLO GASPARDIS
MERCATOVECCHIO — UDINE
Avverte che il suo negozio, OLTRE AL COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI, avrà anche tutto l'occorrente per corredo di Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIATICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonché GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in SETA, LANA, COTONE e quant'altro ritieni per Chiesa.



ME DAGLIA
ELETTRO (ALVANICA)
del Dottor Morana di Genova, brevettata in tutto il mondo. Migliaia di certificati autentici comprovano l'efficacia di questa medaglia rappreservata e guarire da malattie di sistema nervoso, dolori, reumi, sciatiche, paralisi ecc. ecc.
Deposito generale F. DONATADI — Milano. Si spedisce franco nel Regno veroo 5.60 — opuscolo gratis.
LUXII
Sapone igienico profumato della Fabbrica Laurentini.
Sapone di Spoleto premiato all'ultima Esposizione d'Igiene tenuta a Brescia.
Sapone E' l'unico che specialmente si raccomanda per le Toilette.
Lascia leggiero profumo dello lo gli ambienti, rammolisce la pelle. — Ottimo per barba.
Deposito generale all'Ufficio Annuazi del Cittadino Italiano via della Posta n. 16 Udine.
Polvere enantica composta con erbe fragranti, per preparare con tutta facilità un buon VINO ROSSO difamiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 100 litri L. 4; per 10 litri 2.20.
Unico deposito per tutta la provincia presso l'Ufficio Annuazi del Cittadino Italiano via della Posta, 16 — Udine.

PIROSCAFI CELERISSIMI
PER L'AMERICA DEL SUD
Partenze da Genova al 3, 14 e 24 d'ogni mese
SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17
Subagente della Società in Udine, sig. Nodari Lodovico, via Aquileia.
— Altro Subagente in Provigia, distinto collo stemma della Società sulle rispettive insegne.